

SEZIONI ▾ EDIZIONI LOCALI ▾ CORRIERE TV ARCHIVIO SERVIZI ▾ CERCA 🔍

LOGIN

CORRIERE DELLA SERA / POLITICA



LE MISURE ANTI-COVID



Riaperture, Regioni prudenti. E Draghi le vede per ricucire



Oggi l'incontro del presidente del Consiglio con i governatori, il commissario straordinario Figliuolo e il capo della Protezione civile. L'obiettivo è ricucire lo strappo con i governatori

di **Monica Guerzoni**

ROMA «Per battere la pandemia dobbiamo portare tutte le energie all'unità», è uno dei chiodi fissi di Mario Draghi. E poiché le Regioni italiane litigano tra loro e hanno rapporti conflittuali con il governo, il presidente del Consiglio sarà oggi alle 16 all'incontro con **i governatori guidati da Stefano Bonaccini**, i ministri Mariastella Gelmini e Roberto Speranza, il commissario Francesco Paolo Figliuolo e il presidente della Protezione civile, Francesco Curcio.

La missione che il [capo del governo si è dato è superare le incomprensioni](#) e ricucire lo strappo che si era aperto con il suo intervento al Senato, quando bacchettò quelle Regioni che, cosa «difficile da accettare, trascurano gli anziani in favore di gruppi di potere». Draghi vuole saltare al più presto l'asticella dei 500 mila vaccini al giorno e il primo passo della nuova strategia, per rilanciare la campagna vaccinale e non commettere errori, è chiudere il caso e innescare una «concorrenza virtuosa» tra **le Regioni, che dal governo vogliono più dosi e un calendario preciso delle forniture in arrivo.**

Oggi dunque si farà un aggiornamento del piano vaccinale per affrontare le criticità rappresentate dai territori e valutare, per chi ne farà richiesta, l'invio di rinforzi sul territorio da parte della Difesa e della Protezione civile. E si parlerà anche delle

Iscriviti alla newsletter

Ore 12

Ogni giorno, **GRATIS**, i fatti e le notizie più importanti della giornata

ISCRIVITI

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,9 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

misure [del decreto che dal 7 al 30 aprile](#) terrà l'Italia nella morsa delle restrizioni. Se la Lega punta a una verifica di metà aprile [per allentare la stretta](#), molti presidenti di Regione invocano prudenza. Anche chi prima chiedeva di riaprire, ora sembra frenare. «Non si può allentare adesso a costo di dover richiudere a maggio», avverte il presidente dell'Emilia-Romagna Bonaccini.

Sui vaccini il presidente della Conferenza delle Regioni chiede al governo di **«stringere i bulloni»**. Da qui al 3 aprile arriveranno oltre un milione di dosi Pfizer, mezzo milione di Moderna e 1,3 milioni di AstraZeneca e bisogna decidere nel dettaglio come ripartirle e somministrarle. Uno degli argomenti all'ordine del giorno è il criterio di suddivisione in base alla popolazione residente, ma senza calcolare gli under 16.

Altra questione sollevata da diversi presidenti è la necessità di organizzare punti vaccinali minori in quelle regioni come Sicilia, Liguria o Calabria le cui caratteristiche geografiche rendono difficile a molti cittadini raggiungere gli hub più grandi. **«L'obiettivo è aumentare quantitativi e somministrazioni giorno per giorno»**, incalza Gelmini. Il presidente della Conferenza delle Regioni è fiducioso, perché «si vede il cambio di passo». A Mezz'ora in più, intervistato da Lucia Annunziata su Rai 3, Bonaccini ha polemizzato a distanza con il presidente della Campania Vincenzo De Luca, che ha stipulato un accordo con l'azienda che produce il siero russo Sputnik: «Siamo una nazione, non siamo venti piccole patrie». Un monito per richiamare alla coesione e dire che i vaccini, che comunque non possono essere acquistati senza l'autorizzazione di Ema o Aifa, andrebbero «suddivisi per tutti gli italiani».

LEGGI ANCHE:

- [Dalle seconde case agli spostamenti: regole e divieti](#)
 - [Cosa si può fare giorno per giorno fino al 30 aprile](#)
 - [Draghi studia le riaperture in base ai dati](#)
 - [Bonaccini: «Lavorare insieme, da soli non si esce dalla pandemia»](#)
-

Il tema della possibilità di acquisti regionali verrà fuori con forza nell'incontro con il generale Figliuolo, perché diversi presidenti di Regione sono in pressing. Lo fa capire lo stesso [Bonaccini quando dice «se poi cambieranno, ognuno di noi può darsi da fare»](#). Sempre questa settimana ci sarà un altro vertice, questa volta con il ministro dell'Economia Daniele Franco, perché le Regioni si sentono tagliate fuori dal dossier Recovery plan e hanno fretta di sapere se il governo intenda coinvolgerle e come in quella che, assieme ai vaccini, è la sfida cruciale per il futuro dell'Italia.

28 marzo 2021 (modifica il 29 marzo 2021 | 00:08)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

I PIÙ LETTI